

Vorrei raccontarti una storia. Mi ascolti bambina mia?"

"Sì, Baba" sussurrai. Mi raccontò una storia che non dimenticherò mai.

In un tranquillo villaggio presso le montagne Chimanimani viveva una coppia felice con un bel bambino. Il marito era assai vecchio ma gentile, fedele e dolce con la giovane sposa. Col passare degli anni, però, la donna si fece sempre più inquieta e un giorno si innamorò di un giovanotto di un villaggio limitrofo. Dopo qualche mese l'amante si stancò dei loro incontri segreti e la pregò di sposarlo e di lasciare il marito. Dapprima lei protestò ma lui riuscì a fiaccare la sua resistenza. Un giorno l'uomo disse: "Tesoro, ho bisogno di te. Scappiamo. Ti amo e non sopporto più di doverti dividere con un altro".

"E mio marito? Mio figlio?" protestò la donna.

"Tuo marito potremmo avvelenarlo, dopo tutto è vecchio. Nessuno sospetterà di noi. Poi fuggiremo in un paradiso incantevole dove potremo cominciare una nuova vita insieme."

La giovane donna pianse torcendosi le mani.

"Non posso. E' stato un marito buono e onesto."

"Allora non mi ami!" urlò l'amante infuriato. La giovane cercò di intercedere per il marito ma l'uomo la ignorò.

"Dato che non mi ami, me ne vado."



Una vita da proteggere

La giovane si disperò e alla fine acconsentì al suo piano. Due giorni dopo avvelenarono quel vecchio gentile. Fuggirono la sera stessa. Attraversarono fitte foreste e deserti torridi. Ogni tanto si fermavano perchè lei potesse allattare il bambino che portava sulla schiena. Finalmente, all'alba, arrivarono in prossimità di un grande fiume.

"Ecco, tesoro, mio, vedi? Oltre il fiume e quella collina c'è il paradiso che ti ho promesso. Là saremo felici." Era un fiume profondo dalle acque vorticose, sicchè lo guadarono adagio, mano nella mano, sfidando le onde agitate. A metà strada il

bambino cominciò a piangere. L'amante si voltò e disse: "Il bambino ti ha stancata. E' un peso dover viaggiare con lui, finirà di rallentare la nostra fuga. Suvvia cominciamo davvero daccapo. Perchè non affoghi il bambino? Non possiamo più trascinarcelo dietro".

La donna era inorridita cominciò a gemere e a singhiozzare.

"Non posso! E' mio figlio, sangue del mio sangue. Strinse il piccino al seno.

L'amante si rivoltò contro di lei più arrabbiato che mai.

"Allora non credi che avremo un'altra famiglia e saremo felici? Non ti fidi di me?"

Arrivati a questo punto, dubiti ancora di me?"

Piangendo amaramente la donna tuffò il bambino urlante nelle acque turbinose del fiume. Non appena il corpicino fu spazzato via dalle onde spumeggianti l'uomo guardò incredulo la donna.

"Ecco" disse lei. "L'ho fatto per te. Presto, affrettiamoci, non posso restare qui un secondo di più. Cominciamo daccapo." Con sorpresa si avvide che l'amante non si muoveva ma la fissava disgustato.

"Che razza di donna sei? quale madre affogherebbe il proprio figlio con le sue stesse mani? Hai ucciso ciò a cui hai dato la vita."



Guardando all'avvenire

"Ma l'ho fatto per te!" sussurrò lei disorientata. "Ti prego, andiamocene."

"Non andrò da nessuna parte con te! Sei un'assassina. Hai avvelenato tuo marito, un uomo garbato e gentile. Ora hai ammazzato tuo figlio. Chi mi garantisce che, una volta raggiunto il paradiso che si stende davanti a noi, dopo qualche anno non farai gli occhi dolci a un altro uomo e non avvelenerai anche me? Che succederà se un amante più bello ti tenterà di nuovo? Vattene sciagurata! Mi troverò una moglie onesta e sincera!"

Così dicendo se ne andò. La donna si mise a urlare e a strapparsi i capelli. Era stata abbandonata e umiliata, e adesso era sola.

Quando mio padre ebbe finito fui scossa da un brivido. Concluse dicendo solennemente: "Figlia mia, nella tua vita conoscerai molti uomini. Non permettere a nessuno di tentarti al punto da farti rinunciare ai tuoi principi.

Segui ciò che è giusto. Non discostarti dal cammino dell'onestà e dell'integrità. Sei una ragazza forte, non permettere che qualcuno ti spezzi. Non c'è un solo uomo al mondo che valga la tua dignità. Non confondere il sacrificio di sé con l'amore. Puoi andare ora, Shiri. Ricorda le mie parole."



Due sorrisi che si incrociano



Un fiore per tutte le donne